

# Valutazione per l'inclusione: Raccomandazioni europee

DI GIOVANNI SIMONESCHI

L'European Agency for Development in Special Needs Education, ha dedicato al tema della valutazione un progetto dal titolo *Assessment in Inclusive Settings* che ha coinvolto i rappresentanti di 25 Paesi dell'Unione Europea dal 2005 al 2008. Al termine del progetto, gli esperti dei Paesi partecipanti hanno elaborato, nell'ottobre del 2008, a Cipro, le *Cyprus Recommendations on Inclusive Assessment*, redatte sulla base delle riflessioni e della condivisione di esperienze maturate negli anni di attività del progetto, che costituiscono un documento d'indirizzo rivolto ai sistemi scolastici delle nazioni europee.

Le Raccomandazioni si rivolgono ai *policy makers* e agli operatori della scuola di tutti i livelli affinché comprendano e adottino il concetto di *valutazione inclusiva*, una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili. Una valutazione, in altri termini, che si sovrappone al concetto di valutazione formativa, sebbene il richiamo all'inclusione specifichi bene le ragioni *politiche*, cioè di forme relazionali fra i

membri di una società, che sono ad essa sottintese, nonché l'ambito a cui essa è rivolta, ossia principalmente quello dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Le Raccomandazioni, unitamente ai documenti *Indicatori per la valutazione inclusiva* e *Valutazione per l'apprendimento e alunni con bisogni educativi speciali*, rappresentano una conferma nella costruzione di un'Europa che metabolizza, con crescente successo in tutti i suoi settori, compreso quello dell'istruzione, l'importanza dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze. Gli obiettivi comuni europei, in altre parole, riguardano non solo lo sviluppo degli apprendimenti, ma anche le modalità relazionali che dovranno animare le scuole europee (e la società) di oggi e di domani. Modalità fondate su una cultura dell'inclusione. Il che didatticamente vuol dire su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano,

che offra, quindi, un autorevole sostegno alle scuole autonome che vorranno aprirsi ad una sistematica applicazione di tali modalità valutative, inclusive e formative. Ciò, insomma, fa sperare che in futuro, anche a livello europeo, vi possano essere analisi della qualità della formazione offerta dalle istituzioni scolastiche che tengano conto di indicatori – strutturali, di processo e di risultato – che per misurare il grado di capacità inclusiva delle istituzioni scolastiche e che questi ultimi non siano meno importanti di altri più consolidati, per definire la qualità dell'offerta scolastica.

Le Raccomandazioni, inoltre, accolgono pienamente, modulandolo sul tema della valutazione, un approccio sociale alla disabilità nei sistemi scolastici, che supera, come noto, l'approccio medico. A questo riguardo vale la pena ricordare la famosa espressione di Adolf Ratzka, fra i *leader* del Movimento per la Vita Indipendente, che si chiese: "Non posso accedere agli autobus cittadini perché ho avuto la polio venti anni fa o perché gli autobus non sono accessibili anche a me?", definendo così il momento sociale della disabilità (o il punto in cui la società medesima costruisce la persona con disabilità) e permettendo di distinguere ciò che nella disabilità dipende da un *deficit* di funzionamento da ciò che dipende dalle barriere sociali. L'Unione Europea ha accolto tale concetto di disabilità, in particolare nel documento dal titolo *Equal Opportunities for People with Disabilities: A European Action Plan* redatto nel 2003 da una apposita Commissione dell'Unione Europea ove si legge: "L'Unione Europea vede la disabilità come una costruzione sociale. Il modello sociale

**Le Raccomandazioni rappresentano una conferma nella costruzione di un'Europa che metabolizza l'importanza dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze**

della disabilità dell'Unione pone in rilievo le barriere ambientali della società che impediscono la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società. Queste barriere devono essere rimosse”.

In questo senso, le Raccomandazioni possono essere un documento prezioso per quei Paesi che più o meno timidamente procedono nell'inserimento di alunni con disabilità nelle classi comuni; possono inoltre offrire spunti di riflessione anche per il Paese che, per antonomasia, ha realizzato l'integrazione scolastica. Vigeva ancora nella scuola italiana un piuttosto diffuso approccio medico alla questione, che considera l'alunno come il portatore esclusivo della disabilità, senza invece correlare tale disabilità con il contesto strutturale, didattico, ma anche relazionale – con gli insegnanti e con gli alunni – che contribuisce a delineare la concretezza della sua disabilità. Se la normativa italiana prevede, nell'ambito degli apprendimenti o delle relazioni, una valutazione che misuri abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento, il richiamo alla “valutazione inclusiva” suggerisce alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Fra le Raccomandazioni presenti nel documento in questione troviamo particolarmente sottolineata la necessità del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo valutativo e, in particolare, nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione, stimolando la compartecipazione fra l'insegnante, l'alunno con disabilità e la sua famiglia nella definizione, per fare degli esempi, delle tipologie di prove, dei tempi di attuazione delle medesime, o nella formulazione dei quesiti. Ciò

### European Agency for Development on Special Needs Education

L'Agenzia Europea, la cui Direzione è situata a Odense, in Danimarca, con un ufficio di contatto a Brussel, è stata fondata nel 1996. L'Agenzia è uno dei sei organi dell'Unione Europea che hanno competenze ufficiali nell'ambito dell'educazione e della formazione professionale. Fra i suoi obiettivi rientrano il potenziamento delle politiche e delle pratiche educative a favore degli alunni con bisogni educativi speciali nonché la promozione della qualità dell'educazione, anche attraverso la ricognizione delle differenze presenti fra le politiche, i contesti e le pratiche dei vari Paesi europei. Ogni Paese nomina, sulla base dell'individuazione del Ministro dell'Istruzione, un rappresentante nazionale per l'Agenzia Europea. Per contattare l'Agenzia è possibile rivolgersi al coordinatore nazionale italiano che provvederà a fornire tutte le informazioni richieste: prof.ssa Leandra Negro, presso il MIUR, Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici.

I singoli progetti attuati dall'Agenzia sono seguiti da uno o più esperti nazionali. Per quanto riguarda il Progetto “Assessment in inclusive settings”, gli esperti coinvolti sono stati il dott. Pasquale Pardi (Dirigente Ufficio VI, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR), per l'integrazione scolastica; la dott.ssa Lina Grossi (INVALSI), per le prove di valutazione; la prof.ssa Maria Rosa Silvestro (MIUR, Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici) per i documenti di valutazione; il prof. Giovanni Simoneschi (MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione) per la diffusione degli esiti del progetto; la prof.ssa Leandra Negro (MIUR, Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici) per il coordinamento. Per maggiori informazioni sull'Agenzia e sul progetto in questione: <http://www.european-agency.org>.

non per inficiare il senso della valutazione, ma affinché la valutazione medesima avvenga in un regime di piena “accessibilità”, di massima personalizzazione, di positiva ma non indiscriminata apertura.

Strettamente collegato alle Raccomandazioni è un altro significativo prodotto del progetto citato: gli Indicatori per la valutazione inclusiva. In questo testo si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione o sistema scolastico, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, possono riguardare il livello degli allievi (“Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”); il livello della famiglia (“La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguar-

dano i propri figli”); il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico) e disponendo procedure di *feedback* per l'alunno e per se stessi”).

Tali Raccomandazioni, insieme agli Indicatori citati, sono dunque uno strumento importante per non smettere di riflettere, tenendo conto delle opportunità offerte dall'autonomia scolastica, sulla necessità di rimodellare, a livello di organizzazione, di ambiente di apprendimento, relazionale, e insomma degli elementi che costituiscono il processo formativo, il contesto sociale e culturale che così fortemente condiziona e determina, al di là dei limiti del funzionamento, il grado di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione e nella relazione inter-soggettiva degli alunni con disabilità.

## Le raccomandazioni di Cipro sulla Valutazione Inclusiva\*

Oltre 150 partecipanti in rappresentanza di 30 Paesi si sono incontrati nella Conferenza "La valutazione nei contesti inclusivi" organizzata dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura Ciprota e dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, a Limassol, Cipro, il 22 e 23 ottobre 2008. La Conferenza è stato il momento conclusivo di tre anni di lavoro sulle politiche e prassi della valutazione scolastica a favore dell'integrazione degli alunni disabili nelle classi comuni.

Questo documento è la sintesi dei dibattiti e delle conclusioni collettive e presenta le raccomandazioni utili ai decisori politici e ai professionisti della scuola al fine di adottare processi di valutazione per il supporto dell'integrazione degli alunni disabili.

I messaggi contenuti in questo documento sono in linea con i principi dei documenti internazionali relativi alla disabilità e ai bisogni educativi speciali, come ad esempio lo Statuto di Salamanca (1994) e la Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone Disabili (2006).

### I Rappresentanti Nazionali dei Paesi membri affermano che in tutti i Paesi...

... i processi, le procedure, il metodo e gli strumenti di valutazione sono un elemento cruciale nel sostegno all'apprendimento di tutti gli alunni, e in special modo di quelli disabili;

... la valutazione può contribuire o, viceversa, nascondere, il processo di inclusione. Lo sviluppo delle procedure di valutazione e della prassi inclusiva sembrano in generale profondamente correlate;

... mentre si riconosce il ruolo dell'identificazione della disabilità, si avverte l'esigenza di spostare l'attenzione della disabilità dalla semplice immediata identificazione iniziale e diagnosi, che ha la finalità di definire la destinazione delle risorse necessarie (spesso condotta da persone estranee alla scuola), verso un processo di valutazione *in itinere*, fatta dagli insegnanti di classe, che guidi e informi l'insegnamento e l'apprendimento;

... emerge l'esigenza di creare sistemi di valutazione formativa e *in itinere* utili nelle scuole comuni: dando alle scuole e agli insegnanti di classe gli strumenti per assumersi la responsabilità della valutazione dell'apprendimento di tutti gli alunni, compresi quelli disabili e intervenendo ulteriormente sull'identificazione (iniziale) della speciale abilità degli alunni.

### I Rappresentanti concordano...

... sul concetto di "Valutazione Inclusiva". Un approccio alla valutazione da adottare in tutti i contesti educativi in cui politica e prassi sono pensate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni quanto più possibile;

... sul fatto che l'obiettivo generale della valutazione inclusiva è che le politiche e le procedure della valutazione scolastica siano a sostegno e a rinforzo dell'integrazione e della partecipazione di tutti gli alunni, comprendendo anche coloro che sono soggetti ad esclusione compresi gli alunni disabili;

... sul fatto che i principi della valutazione inclusiva sono:

- tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni dovrebbero partecipare a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere costruite secondo principi dell'*universal design* dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni con disabilità dovrebbero essere considerate e tenute in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione dovrebbero avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione dovrebbero essere coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

... sul fatto che la pratica innovativa nella valutazione inclusiva dimostra di essere una buona pratica di valutazione per tutti gli alunni;

... sul fatto che la Valutazione per l'Apprendimento – un mezzo con il quale gli alunni riflettono sul proprio apprendimento e sono impegnati in un interattivo "circolo di *feedback*" con i loro insegnanti al fine di pianificare congiuntamente i successivi passaggi del loro apprendimento – è un approccio che potenzia la Valutazione Inclusiva.

### I Rappresentanti raccomandano che...

... tutti gli alunni siano coinvolti ed abbiamo la possibilità di influire sulla propria valutazione e sullo sviluppo, sul potenziamento e sulla valutazione dei propri obiettivi e del piano di apprendimento;

... la famiglia sia coinvolta e abbia la possibilità di influire sulle procedure di valutazione che coinvolgono i loro figli;

segue

## Le raccomandazioni di Cipro sulla Valutazione Inclusiva\*

... gli insegnanti usino la valutazione come strumento per accrescere le opportunità di insegnamento definendo gli obiettivi per e con gli alunni e a favore di questi ultimi (in relazione alle effettive strategie didattiche per un alunno specifico) e prevedendo il *feedback* sull'apprendimento degli alunni così come su essi stessi;

... le scuole realizzino una piano di valutazione che descriva i propositi e l'uso, le regole e le responsabilità per la valutazione come una chiara dichiarazione su come la valutazione è usata per soddisfare i diversi bisogni di tutti gli alunni;

... i gruppi multidisciplinari di valutazione – liberamente composti da un punto di vista professionale – lavorino per supportare l'inclusione e il processo di insegnamento/apprendimento per tutti gli alunni;

... le politiche e le procedure di valutazione supportino e migliorino il successo dell'inclusione e della partecipazione di tutti gli alunni compresi coloro che sono più vulnerabili a fenomeni di esclusione e gli alunni con disabilità;

... la legislazione sulla valutazione dovrebbe promuovere l'effettiva attuazione, in ogni momento, della valutazione inclusiva.

Limassol, Cipro, ottobre 2008

\*Traduzione di Leandra Negro e Giovanni Simoneschi

